

SCHEDA



CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	19
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_0351959527441
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	ICCD
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	tecniche
OGD - Definizione	Pesca del pesce spada nello Stretto di Messina

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Sicilia
LCP - Provincia	ME
LCC - Comune	Messina
LCL - Località	FARO SUPERIORE

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XX
--------------------------------------	----

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Magnani, Fabrizio (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Tucci, Roberta (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Vietri, Luisa (collaboratore al coordinamento del progetto)

CMC - Responsabile ricerca e redazione	Di Lella, Rosa Anna
CMA - Anno di redazione	2015
CMM - Motivo della redazione del MODI	Inventario patrimonio culturale immateriale/ ICCD: progetto PCI 500 giovani
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	Temi trattati nell'ambito del progetto PCI: Culture alimentari, Espressività di tradizione orale

DA - DATI ANALITICI

<p>DES - Descrizione</p>	<p>Dalla cima dell'albero di una feluca, lo #ntinneri#, l'avvistatore, scruta una porzione di acque dello Stretto di Messina. Gli altri pescatori attendono stesi in un'imbarcazione più piccola, il #luntro#, alcuni guardando nell'acqua, altri riposando o reggendo i remi. Quando un grande pesce spada affiora in lontananza, lo #ntinneri# dà il segnale urlando e indicando con il braccio la direzione ai pescatori, che immediatamente si dispongono ai loro posti sul #luntro#. Quattro pescatori iniziano a remare vigorosamente, mentre la vedetta, #u farirotu#, si posiziona sull'albero del #luntro# e il #lanzaturi#, il fiocinatore, si colloca in piedi sull'estremità anteriore dell'imbarcazione. Inizia l'inseguimento. La vedetta suggerisce ai rematori la direzione da imprimere al #luntro#, urlando le direzioni e seguendo i suggerimenti dello #ntinneri#, che dall'alto dell'albero della feluca continua a urlare la posizione dei pesci. Quando il #luntro# raggiunge il pesce spada, il #lanzaturi# scaglia il #ferru#, un arpone con asta di legno e punta di ferro. Una volta arpionato il pesce, la vedetta e alcuni rematori abbandonano repentinamente le loro posizioni e si coordinano con il #lanzaturi# per la cattura. Prima danno #kaloma# al pesce, allungando la corda dell'arpone, conservata all'interno di un grande cesto di fibre vegetali. Quando poi il pesce è morto dissanguato per la ferita causata dall'arpone, tirano lentamente la corda e lo issano a bordo per la coda, lo eviscerano e lo pesano. Nelle operazioni che seguono la cattura si può notare che il pesce ha subito la #cardata da cruci#, un segno di croce multiplo sulle branchie, e la #bbotta#, il taglio della carne attorno al punto di penetrazione dell'arpone.</p>
	<p>La pesca del pesce spada riguarda il periodo che va tra aprile e settembre e coinvolge la costa calabrese e siciliana dello stretto di Messina. La stagione primaverile ed estiva coincide infatti con la fase di riproduzione sessuale dei branchi di pesce spada, con la deposizione delle uova nelle acque dello stretto di Messina, lungo un percorso che va da Bagnara Calabria, segue la costa fino a Scilla per poi, attraversando lo stretto, risalire da Messina fino a Punta Faro. Fino alla metà del XX secolo, in Sicilia, la pesca al pesce spada si realizzava con una tecnica basata sull'avvistamento da terra o da una barca da rimorchio, la feluca, e sulla cattura con l'arpone da bordo di una piccola barca, il #luntro#. Le feluche erano grandi barche munite di albero alto circa 20 metri (chiamato #antenna#) sulla cui cima si disponeva un osservatore, lo #ntinneri#, che avvistava i branchi dei pesci. Un sistema di segnalazione con frasi convenzionali permetteva di comunicare la posizione dei branchi ai pescatori posti sui #luntri#. La feluca era destinata allo stazionamento e veniva ormeggiata lungo il percorso dei pesci spada in specifiche #poste# che corrispondevano alle diverse zone di predazione. Le #poste#, a partire dal 1902, furono assegnate ai vari gruppi di pescatori per sorteggio e soggette a rotazione giornaliera. Il #luntro# era lungo circa 6 metri e largo poco</p>

NSC - Notizie storico critiche

più di 1 metro e mezzo. Dipinto tradizionalmente di nero, il #luntro# era fabbricato con legno leggero, in modo da raggiungere il massimo della velocità consentita anche grazie ai suoi quattro lunghi remi, ciascuno di dimensioni diverse e destinato a una specifica funzione. Al centro della barca era fissato un albero alto 3 metri e mezzo (detto #farete#), dove prendeva posto un avvistatore, il quale controllava i movimenti del pesce nella fase finale dell'attacco. Sull'estremità anteriore si collocava il fiocinatore (#lanzaturi#), il quale disponeva di due arponi aventi asta di legno e punta di ferro. Le aste in fase di riposo si tenevano appoggiate di traverso a due supporti (#maschitti#) fissati ai piedi del fiocinatore. Dalla metà del XX secolo si assiste a un'evoluzione nelle tecniche e nelle tipologie di imbarcazioni utilizzate nella pesca al pesce spada, soprattutto con l'abbandono del #luntro# e l'introduzione, a partire dal 1963, di una nuova imbarcazione a motore, la #passerella#. Le #passerelle# sono caratterizzate dalla presenza di un alto traliccio, sul quale prende posto l'avvistatore e di una lunga passerella a prua di lunghezza almeno doppia rispetto alla lunghezza della barca. Nella pesca tradizionale del pesce spada si possono trovare forme di antropomorfizzazione e sacralizzazione del pesce spada tipiche delle attività di caccia, che derivano dalla tecnica con cui il pesce viene pescato. Alcuni di questi rituali sono osservabili anche nelle pratiche contemporanee di pesca al pesce spada. Si tratta, per esempio, del rituale della #cardata da cruci#. Appena issato sulla barca, il pesce spada viene segnato sulle branchie adoperando le unghie delle quattro dita di una mano, in modo da imprimere un segno di croce multiplo. Tra gli altri rituali della cattura si possono menzionare: l'invocazione a #San Marcu è binirittu#, protettore dei fiocinatori, nel momento in cui il pesce è issato sulla barca; il taglio della carne attorno al punto di penetrazione dell'arpone, detta #bbotta#, che di norma toccava al #ferraio# che aveva costruito la lancia, in genere data in affitto all'equipaggio; la complessa partizione tra i membri dell'equipaggio del corpo del pesce spada, che, secondo alcuni studiosi, verrebbe così santificato in un rituale simbolico di controllo del territorio e delle forze invisibili della natura.

RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI

RIM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
-----------------------------------	--------------------------

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVL - Rilevatore	De Seta, Vittorio (regista)
--------------------------	-----------------------------

DRVD - Data del rilevamento	1954/00/00
------------------------------------	------------

CAO - OCCASIONE

CAOD - Denominazione	pesca
-----------------------------	-------

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	PCI_Sicilia_RD_F0012
-------------------------------------	----------------------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAK - Nome file digitale	PCI_Sicilia_RD_F0012.jpg
----------------------------------	--------------------------

FTAT - Note	Fermo-immagine tratto da documento video-cinematografico (vedi VDC).
--------------------	--

VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCN - Codice identificativo	PCI_Sicilia_RD_0012
-------------------------------------	---------------------

VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	Pesca del pesce spada nello Stretto di Messina
VDCS - Specifiche	Durata: 4'10" (estratto da 2'53" a 7'3")
VDCR - Autore	De Seta, Vittorio (regista)
VDCD - Riferimento cronologico	1954/00/00
VDCW - Indirizzo web (URL)	https://www.youtube.com/embed/bM3iScIjaPQ?start=173&end=423
VDCT - Note	Il documento è tratto da: Lu tempu di li pisci spata; regia e fotografia Vittorio De Seta; montaggio Vittorio De Seta, Luciana Rota; aiuto regia Vera Gherarducci; soggetto Luciana Rota; 11 minuti, 35 mm, colore, distribuzione Cinecittà International, 1954. Le riprese sono state effettuate a Ganzirri e Faro (Messina), Scilla e Bagnara (Reggio Calabria).
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	PERFETTI 2011
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Perfetti Yuri, La pesca tradizionale del pesce spada nell'organizzazione insediativa del territorio peloritano, 2011.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	BOLOGNARI 1990
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Bolognari Mario, Pescatori e cocciolari di Ganzirri fra ecosistema e cultura, in La Ricerca Folklorica. Contributi allo studio della cultura delle classi popolari, n. 21, aprile 1990, pp. 57-60.
BIBW - Indirizzo web (URL)	http://www.jstor.org/stable/pdf/1479350.pdf?acceptTC=true&coverpage=false (consultazione: 2015/11/16)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	COLLET 1984
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Collet Serge, Il territorio, il ferro, il segno e la parte. La pesca del pesce spada nello Stretto di Messina, in La Ricerca Folklorica. Il lavoro e le sue rappresentazioni, n. 9 (1984).
RM - RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
RMF -	MODI ICCD_MODI_0351959527441 è in relazione con Le entità sono fra loro in relazione perché riguardano la medesima tecnica di pesca in diversi contesti.